Anno XLIV — N. 270

Sabato 12 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

[P]erchè si fa il censimento

Oramai, per quel che riguarda [il] nostro Comune, almeno, siamo [g]ià entrati nelle operazioni del censimento: si mutano i numeri di tutte [le] case, si mutano i nomi di qualche strada, si creano tante divisioni di[...]se con numeri nuovi con l'applicazione di A. B. C. a molti numeri.... Pertanto è necessario che tutti i [cit]tadini cooperino volonterosamente e intelligentemente al buon andamento e al miglior esito di questo [del]la più alta importanza nella vita [cen]simento, che è una operazione [di] una nazione. A convincere di [qu]esta verità riproduciamo qui alcuni passi della relazione che precede [la] legge che fissa il censimento stes[so].

« Le continue mutazioni che si ve[rif]icano nella composizione della [po]polazione, dovute sia ai movimen[ti] naturali (nascite e morti), sia ai [m]ovimenti di sede all'interno o all'[e]sterno), ne trasformano così rapi[da]mente la compagine che, quando [an]che di quei movimenti si possa [an]nualmente registrare la portata [co]n speciali inchieste statistiche, si [av]verte tuttavia il bisogno di fissare un dato momento, quale sia la [str]uttura demografica di uno Stato, [pe]r conoscere non soltanto la consi[ste]nza numerica della sua popola[zio]ne, ma anche la distribuzione di [es]sa nel territorio, e la sua classifi[ca]zione per elementi fisici e socia[li]. Non vi è altro mezzo per giunge[re] a questo risultato, perchè le ri[lev]azioni annuali dei movimenti de[mo]grafici, a cui si è or ora accen[na]to e che fanno capo al registro co[m]unale di popolazione sono insufficienti allo scopo, non solo perchè [qu]esto registro non si tien dovunque [rego]larmente perchè esso è limitato al[la] necessaria regolarità, ma spe[...] popolazione stabile e non potreb[be] mai dar conto della popolazione [...]aggo 1921, ha potuto ricongiun[ge]re a sè nuove terre, compiendo [...]ttuante. L'Italia, proprio in que[st]o auspicato coronamento della su[a] [un]ità; e poichè da questo anno può [d]irsi si apra una nuova era della nostra storia, è bene fissare le cifre [ra]ppresentative dei due elementi [...]i costitutivi della vita di una [na]zione: il territorio la popolazione, perchè esse dovranno segnare [i] termini dai quali l'Italia inizierà [qu]esto nuovo periodo e muoverà i [su]oi passi verso forme sempre più [...] di civile progresso.

Il computo della popolazione è [as]solutamente necessario, perchè la [gu]erra ha lasciato in essa le sue impronte più dolorose. E non è soltan[to] per constatare le perdite che la [gu]erra ha prodotte, turbando spe[cia]lmente la linea normale di com[po]sizione della popolazione maschi[le] per età, ma anche per rilevarne [la] distribuzione nel territorio, che [de]va procedere a questa indagine, [per]chè la guerra ha portato, anche [a] tale rispetto, delle alterazioni [sen]sibili, e la fisionomia della po[pol]azione italiana riuscirà nella fu[tur]a inchiesta certamente diversa [da] quella raffigurata nei precedenti [cen]simenti.

Dal 1915 si sono dovuti abbandonare tutti i calcoli annuali della po[pol]azione nelle provincie e nei com[par]timenti essendoci stato appena [con]sentito il calcolo — e anche que[sto] molto grossolano — della popo[laz]ione dell'intero Regno, e ciò a [cau]sa dei mutamenti avvenuti nella distribuzione territoriale, per [mo]vimenti dipendenti di necessità [bel]liche e in conseguenza di esse, i [qua]li non potevano essere registrati [dag]li ordinari organi di rilevazione; [oc]corre pertanto che una inchie[sta] generale simultanea determini [nuo]vamente la entità numerica del[la] popolazione nelle singole unità [ter]ritoriali, fino alle più piccole.

Così si potranno riprendere le [...]tazioni dei rapporti proporzio[nal]i dei fatti sociali che la statistica [ana]lizza, essendo questo riferimen[to a]lla popolazione il mezzo più ac[con]cio per rendersi conto della en[tità] dei fenomeni sociali, i quali [no]n si misurano dai numeri assolu[ti], ma dal loro rapporto di frequenza [co]n la popolazione.

Ma non è soltanto per considera[zio]ni di tecnica statistica e di oppor[tun]ità politica che si giustifica que[sta] grande inchiesta, ma anche per [ur]genti ragioni di pubblica am[min]istrazione, perchè, a prescinde[re] dalla legislazione cosidetta di [gue]rra, che ha frequentemente fatto [ric]orso a cifre di popolazione che [sol]tanto i censimenti possono fornire e della quale una parte riceve [anc]ora applicazione, vi sono molte [leg]gi e decreti che si fondano sopra [il c]ensimento della popolazione e il [...]do nel tener conto delle varia[zion]i che nella composizione e di[stri]buzione della popolazione di [...]lle leggi non conforme alla real[tà] e quindi dannose agli interessi [del]la Nazione ».

I friulani sono o non sono italiani?

Eh, non siamo nio certo, che lo mettiamo in forse; italiani siamo, e lo saremo, ma quei signori che da Roma preparano gli spropositi onde la burocrazia italiana andrà celebrata nei secoli.

Contro l'ultimo, in ordine di tempo, ma non « ultimo definitivo », è insorta la società filologica friulana con questa lettera al ministero per il lavoro e per la previdenza sociale; e copia della stessa è stata inviata al capo dell'ufficio centrale nonchè a tutte le accademie scientifiche italiane.

La lettera, che noi naturalmente approviamo pienamente, è del seguente tenore:

« La società Filologica Friulana ha l'onore di rendere attenta V. E. di un errore incorso nella pubblicazione ufficiale: « Istruzioni ministeriali per la esecuzione del VI censimento generale della popolazione del Regno», che va corretto, affinchè dalla svista d'un funzionario non ricevano nuovo impulso le correnti antiitaliane alto-altesine, che, continuando una deprecata tendenza austriaca, sfruttano ogni occasione per accentuare un distacco insussistente fra italiani e ladini a scopo di propaganda di antiitalianità.

Nella «scheda per le famiglie che parlano una lingua o dialetto diversi dall'italiano », fra queste lingue o dialetti è nominato, dopo il romeno, anche il ladino. Nelle ulteriori spiegazioni a pag. 23, parlando dei dialetti italiani, viene collocato fra questi il *friulano*.

Da quando cominciò lo studio scientifico delle lingue romanze il friulano venne considerato parte del sistema linquistico *ladino*. Dai *Saggi ladini* dell'Ascoli in poi tutti gli italiani sanno che il grande Goriziano, pur assegnando al ladino un posto appartato, considera, nondimeno, questo gruppo, di cui fa parte anche il friulano, come rientrante nella famiglia dei dialetti italiani settentrionali.

Le critiche più recenti, da Carlo Salvioni a Ernesto Parodi e Carlo Battisti hanno sempre più accentuata questa italianità linguistica del sistema dialettale ladino. Come è logico che il funzionario autore della formula della scheda non abbia fatto menzione, fra le lingue diverse dell'italiano, del *sardo* (nel che egli ha ragione, per motivi geografico-linguistici); così è evidente il doppio errore di aver diviso il friulano dal ladino e relegato quest'ultimo fra le oasi eteroglosse italiane. Come noi, friulani, non accetteremmo di venir collocati fuori della famiglia linguistica italiana, così la Società Filologica Friulana, quale esponente della friulanità, prega V. E. di far cancellare dalla scheda il vocabolo *ladino*, che costituisce per il suo mal celato antagonismo con *italiano*, oltre ad un errore, un nuovo pretesto per allontanare, dalla Madre comune, l'Italia, gli ultimi resti dei ladini alto-slesiani, che di fronte all'invadenza tedesca al di qua del Brennero hanno difeso, *proprio col loro modesto dialetto*, il nostro confine linguistico ».

Cronaca Provinciale

Il ponte sul Cormor e la strada provinciale

Ad una interrogazione del consigliere provinciale Luchini per conoscere le cause della ritardata ricostruzione del ponte sul Cormor lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini rispose con la seguente:

« In riferimento alla interrogazione presentata dalla S. V. circa la ricostruzione del ponte sul Cormor lungo la strada maestra d'Italia nella località S. Caterina devo anzitutto osservare che trattandosi di manufatto in strada provinciale, il lavoro è di competenza di questa amministrazione, la quale, a termini delle disposizioni legislative, inerenti ai danni della alluvione avrà il concorso da parte dello Stato nella metà della spesa.

L'ufficio tecnico ha compilato il progetto per la ricostruzione del ponte conservandolo sullo stesso asse del vecchio, con maggior luce del precedente e con fondazioni solide e profonde per modo da poter prevenire qualsiasi pericolo di futuri scalzamenti anche nell'eventualità di alluvioni affatto eccezionali, poichè il crollo del ponte è dipeso sopratutto dalla scarsa luce libera e dalla insufficienza delle fondazioni.

« Del resto si rileva che sono buone le condizioni del ponte provvisorio, sia dal lato statico, che nei riguardi della conservazione del legname, per modo che sarebbe possibile il passaggio almeno per tre anni ancora senza procedere a lavori all'infuori della ordinaria manutenzione. I pali delle stilate sono infissi nel greto fino a rifiuto e per la sicurezza del transito si è effettuato l'impianto della luce elettrica lungo il ponte e gli accessi.

« Il progetto compilato dall'ufficio tecnico è già approvato dalla deputazione provinciale è stato trasmesso al ministero dei lavori pubblici per le ulteriori procedure di approvazione e di concorso nella spesa; e tosto esaurite tali pratiche, si darà corso all'appalto e alla sollecita esecuzione dell'opera, la quale se saranno concessi i fondi occorrenti, indubbiamente sarà ultimata entro la prima metà del prossimo anno ».

Dalla cortese e dettagliata risposta sopra riportata si può concludere che l'onor. Deputazione non ritiene la ricostruzione del ponte rivestire carattere di estrema urgenza, dal momento che si è provveduto di un solido transito provvisorio.

Ora è proprio in questo che non siamo di accordo; e se mancasse soltanto l'accordo mio personale, ben poco importerebbe, ma è il pubblico che protesta.

Lo si chieda ai carradori, ai conduttori di autocarri, di automobili come sono pericolose le svoltate e le discese per l'accesso al ponte provvisorio. Bisogna fermarsi un momento nelle prime ore del mattino, e della sera specie in giorni di mercato, per vedere quale ingorgo succede; e se non si verificano disgrazie è un vero miracolo.

E poi si tratta della «Maestra d'Italia», di una strada di importanza e di transito internazionale.

— Ma come dopo la guerra si sono eseguiti e si eseguiscono lavori veramente colossali — e qualche volta anche non indispensabili e si dovrà continuare a far vedere queste che appellerò «miseria» a chi transita per il nostro bel Paese ?!...

I. I.

Le riparazioni dei danni in Provincia

I lavori autorizzati dal Commissariato per la riparazione dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime durante il mese di ottobre ammontano a 3.423.168.49 lire, di cui 503.983.85 per la Provincia di Udine:

Questa somma va così ripartita:

Opere Igieniche: L. 20.000 per riatto fognatura pubblica in Artegna.

Scuole ed Asili Infantili: L. 36.000 di cui 4000 per riatto fabbricato comunale scuole, serbatoio pensile ecc. in Comune di Palmanova — L. 18.200 per riatto scuole di Avasinis in Trasaghis — L. 12000 per riatto scuole in frazione di Campagna in Maniago — L. 1800 per riatto scuole vecchie in Amaro

Chiese e campanili: L. 31.436 di cui lire 3.246 per riatto chiesa di S. Lorenzo Martire in Talmassons — L. 27.100 per riatto casa canonica in Trasaghis — lire 1090 per riatto campanile della chiesa parrocchiale in Roveredo in Piano

Cimiteri e celle mortuarie — L. 7600 per riatto cimitero di Ariis in Rivignano.

Ponti: L. 185.000 per riatto ponte di Corva sul Meduna in Azzano Decimo.

Strade e mulattiere: L. 58000 di cui lire 30.000 per riatto strada Madonna del Zucco Gioves in Castelnuovo del Friuli — L. 28000 per riatto strada Raccolana-Pian della Sega-Val dell'Acqua in Raccolana.

Edifici pubblici: L. 3800 di cui L. 1500 per riatto Municipio in Castelnuovo del Friuli — L. 2300 per riatto Pretura di Maniago.

Bonifiche: L. 1.193.1 per riatto fognature in Osoppo.

Opere idrauliche — L. 33.450 di cui lire 30750 per riatto roggia derivante dal torrente Colvera in Maniago — L. 2700 per riatto ponte del Pozzo pubblico di Basaldella in Campoformido.

Proprietà demaniali di Comuni e provincie — L. 6.955.05 di cui 5860 per riatto malga Palis in Preone — 1.090.05 per riatto alloggio del cappellano in Raveo.

Campane — L. 120.549.61 di cui L. 4000 per la chiesa parrocchiale di Porpetto — 3100 per la chiesa di Castello e 1000 per la chiesa di Corguolo in Porpetto — 7000 per la chiesa di S. Maria Sclaunicco in Lestizza — 1400 per la chiesa di Pampaluna in Porpetto — 4600 per la chiesa di Oleis in Manzano — 1330.50 per la chiesa di S. Martino di Basaldella in Campoformido — 900 per la chiesa di S. Antonio e L. 1600 per la chiesa di Leonacco Basso e 4000 per la chiesa di Laipacco site in Tricesimo — 3500 per la chiesa di Fielis in Zuglio — 5400 per la chiesa di Basagliapenta in Pasian Schiavonesco — 4800 per la chiesa di Cedarchis in Arta — 12.000 per la chiesa del capoluogo in Pozzuolo del Friuli — 4900 per la chiesa parrocchiale SS. Trinità in Magnano di Riviera — 7300 per riatto chiesa di Aviano — 1160.35 per riatto chiesa di Vissandone in Pasian Schiavonesco — 4300 per riatto chiesa di S. Biagio in Lestizza — 14.000 per riatto chiesa di Cadunea in Tolmezzo — 9600 per la chiesa di Qualso in Reana del Roiale — 1700 per la chiesa di San Nicolò in Sutrio — 4200 per la chiesa di S. Ulderico in Sutrio — 2170 per la chiesa di Ognese in Cavasso Nuovo — 4800 per la chiesa di S. Gallo Moggio Udinese — 5800 per la chiesa Purgessimo in Cividale — 200 per la chiesa di S. Maria in Campoformido — 798 per la chiesa di Rivis al Tagliamento Sedegliano — 4000 per la chiesa di Flambro in Talmassons.

Le proposte per ridurre in Friuli le circoscrizioni giudiziarie

Il ministro di Grazia e Giustizia ha fatto le seguenti proposte per la provincia di Udine, in riguardo alle riforme nella burocrazia:

Unione del Tribunale di Tolmezzo a quello di Udine.

Unione della Pretura di Moggio a quella di Gemona.

Unione della Pretura di Aviano a quella di Sacile.

Il resto delle circoscrizioni resterebbe immutato.

Su tali proposte si pronuncierà entro brevissimi giorni, la Commissione Parlamentare.

OSOPPO

Ciò che si vuole

Facendo seguito alle pubblicazioni di vari giornali compreso il periodico « Il Friuli» del 3 corrente, un amante della luce e verità si permette di aggiungere:

Che il Commissario Prefettizio adempie con il massimo disinteresse ad imparzialità alle sue delicate funzioni per la pacificazione degli animi tutti sono pronti a confermarlo, ma sarebbe però opportuno che procurasse ottenere dalle autorità competenti meridiana luce sulle dicerie che ledono l'onorabilità di persone che devono godere la pubblica stima quali possibili amministratori nelle prossime elezioni.

Quindi si assodi una buona volta da chi di competenza, se le dicerie sono vergognose calunnie o se realmente esistono dei prevaricatori; e chi ha rotto paghi.

Questo si desidera, questo si vuole; senza del che sarà sempre di nessun effetto l'opera di qualunque commissario, per quanto fosse della più grande capacità, attività ed imparzialità.

Un vecchio elettore

TRICESIMO

Ad un eroe

Un apposito comitato, su invito del sindaco, prepara solenni onoranze in occasione dell'arrivo della salma di Guido Pellizzari che giungerà dal Carso il 27 corrente.

Alla memoria dell'eroico giovane venne — come è noto — decretata la medaglia d'oro al valor militare.

Al ricevimento della salma parteciperanno tutte le associazioni. Nel Camposanto, si prepara un tumulo speciale, nel quale si raccoglieranno le altre salme di soldati che giungeranno dai Cimiteri di guerra per formare un loculo speciale per i Caduti per la Patria e sul quale verrà erretto un ricordo.

Beneficenza

All'Asilo pervennero le seguenti oblazioni:

In morte del sig. Fabris Candotti: famiglia E. Bortolotti 10; Orgnani nob. Antonio 10; Famiglia D. Boschetti 10; Domenico Fior 10; Enrica e Rosina Blasoni 20; Lena e rag. Valentino Ellero 10; Asquini dott. Mario 10; Famiglia Anna ved. Tullio 5; sorelle maestre Pividori 5; cav. Arnaldo e Rina Bortolotti 10; dott. Antonio nob. de Pilosio 15.

In morte del M.o Cuoghi di Udine: famiglia E. Bortolotti 25; Silvano ed Emma Minghetti 25, dott. Mario Asquini 10, Lena e rag. Valenti Ellero 10.

In morte della sig.ra Maria de Agostini: famiglia De Agostini 100, rag. Luigi De Agostini 25, famiglia Boschetti 20, sig.ra Franceschini Boschetti 20, Ant. Vicario. Giov. Mantovani 10, Nel quarto anniversario della morte di Pietro Bisutti, dott. Mario Asquini 25.

Friulani decorati a Treviso

Durante la rivista militare seguita ieri a Treviso, vennero dal generale Malladra, consegnate le seguenti medaglie ai parenti di friulani valorosi caduti in guerra:

Medaglia di argento

Aiutante di battaglia D'ANDREA Emilio da Spilimbergo, battaglione alpini Tolmezzo — In un critico momento di una sanguinosa azione, alla testa di un gruppo di uomini, si slanciò con grande audacia contro il nemico incalzante e combattè animosamente, finchè cadde colpito a morte — Col della Beretta (M. Grappa), 14 dicembre 1917.

Caporale maggiore BIT Giuseppe da Caneva (frazione Stevenà) 8. regg. Alpini. Comandante di una squadra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, sotto violenti bombardamenti nemici incuorava i dipendenti alla resistenza. Durante un attacco avversario in piedi sulla trincea sconvolta gridava «Forza ragazzi», e mentre sparava sul nemico avanzante, cadde colpito a morte. — Monte Solarolo 11-14 dicembre 1917.

Caporale maggiore CORDIGNANO Orlando da Moggio Udinese 8. regg. Alpini. Durante una cruenta giornata di combattimento in difficili condizioni dimostrava mirabile sprezzo del pericolo incitando i compagni, con la parola e con l'esempio alla più tenace resistenza. Caduto il suo ufficiale, assumeva il comando del plotone, e ferito a morte egli stesso nel mettere piede sulla trincea nemica, fieramente gridava: «Vendicateci W l'8. Alpini!» e lasciava poco dopo gloriosamente la vita sul campo. — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917.

Medaglia di bronzo

Sergente ZATTIERO Carino da Forni di Sopra 115. regg. Fanteria. — Durante una incursione nemica di pattuglie che di notte si erano avvicinate alle nostre linee, mentre con ardore e sprezzo del pericolo accorreva a fugarle, e audacemente si scopriva per meglio individuare l'avversario, cadeva da prode lasciando la vita sul campo. — Vertoiba inferiore 25 giugno 1917.

Caporale maggiore BRAVIN Giacinto da Polcenigo, 8. regg. Alpini, — Alle grida di aiuto gettate da due giovani soldati che inesperti del nuoto si erano buttati in una gora profonda, per prendervi un bagno, accorreva sollecitamente e non curante del pericolo si lanciava nell'acqua riuscendo dopo molti sforzi a trarli in salvo. — Buia 18 luglio 1917.

Soldato DI CENTA Emilio da Paluzza 90. regg. fanteria — Visto cadere il proprio capo-squadra, assumeva il comando dei superstiti del reparto, e li conduceva con slancio all'assolto finchè venne colpito a morte — Lokavaz 22 agosto 1917.

* * *

Il generale Malladra ha inoltre decorato di medaglia di argento il sottotenente ROMANIN Gino da Forni Avoltri del 7. regg. alpini — Comandante di un plotone su di un tratto di linea ancora sprovvisto di difese ed attaccato di sorpresa con magnifica calma e con sereno sprezzo del pericolo ne manteneva saldo il possesso e guidava con tale accorgimento i suoi uomini, da contenere in strettissimi limiti le perdite proprie, pur infliggendone gravissime all'avversario Monte Tondarecar (Asiago) 15 novembre 1917.

DA AQUILEIA

Ciò che il sottosuolo nasconde

La siccità, in questi giorni, susseguita da poca pioggia e dall'umido, ha rivelato almeno è da ritenersi, l'esistenza nel sottosuolo di una prateria, degli avanzi murali di un grande edificio. Il secco inaridì completamente, anche nelle radici, l'erba che cresceva sui resti dei muri rasati al suolo, e perciò mentre l'umido rinverdiva tutto le erbe della prateria, lasciava secche e ingiallite delle linee regolari costituenti nella mente la planimetria di un grande edificio come se l'avesse tracciata.... un ingegnere. Il ch.mo prof. Brusin ne fece fare il rilevato e lo comunicò alla Commissione per la conservazione dei monumenti per avere il parere sulla opportunità di scavi e l'autorizzazione di compierli.

— Recente è la scoperta, fatta poco fuori di Aquileia, di una cinquantina di tombe romane, però di tipo comune e delle quali già si posseggono numerosi esemplari.

— Di importanza archeologica è invece una scoperta fatta a Grado, in piazza della Corte, dove, ancora nel 1905, sono stati scoperti alcuni avanzi di basiliche cristiane, in questi giorni, abbattendo sulla storica piazza un albero, disseccato, venne alla luce il coperchio di un avello che quasi affiorava il suolo.

Della scoperta il commissario straordinario del comune di Grado, rag. Olivetti, informò subitola direzione del R. Museo, Archeologico di Aquileia e l'ufficio di Trieste per la vigilanza sulle cose di arte della regione. Appositi sopraluoghi di competenti hanno determinato già la importanza del punto di vista storica del sarcofago rinvenuto che consiste in una urna di pietra d'Istria con coperchio a bande fregiato di una grande croce latina e di notevole superficie. A breve distanza della parete di esso, sembra trovarsi quasi a protezione, una opera di muratura, anche essa di cospicua importanza archeologica.

Osservazioni, critiche ecc.

L'associazione fra librai e cartolai e il fabbisogno scolastico

L'Associazione fra librai e cartolai di Udine, ci prega di pubblicare la seguente lettera aperta ai signori dirigenti le scuole:

Consta che qualche insegnante consiglia in classe gli allievi a fornirsi del fabbisogno scolastico presso una data cartoleria piuttosto che presso un'altra.

Se questo fatto favorisce uno, danneggia l'altro, mentre tutti devono ugualmente contribuire al pagamento delle tasse.

Il sottoscritto perciò prega le SS. LL. a voler far cessare queste esortazioni e lasciare che gli studenti si forniscano del loro occorrente dove meglio credono, per non far sorgere dei malumori fra colleghi.

Con la massima stima.

Udine, 10 novembre 1921.

Del Negro Angelo
Segr. dell'Ass. fra Librai e Cartolai

Viaggi gratuiti

Egregio direttore,

Perplesso, ma poichè la «commedia» continua, mi sono deciso di comunicarle le delizie della R. Poste e telegrafi della nostra alma Metropoli, per dirle che l'80 per cento delle lettere, eccettuate le raccomandate, dirette qui a Dignano d'Istria, dalla nostra Carnia, con esuberante indirizzo «N. N. Dignano Istria, Via Trieste, o via Cormons», vengono fatte viaggiare, cionon pertanto, prima fino a Dignano del Friuli; e se non bastasse le lettere anche i telegrammi, come dall'esemplare che le unisco, il quale impiegò quattro giorni ad arrivare da Tolmezzo, cosa che è capitata anche l'estate scorsa. Questa disgraziata corrispondenza è condannata a visitare Dignano di Udine.

Ma come si possono tenere impiegati di tanta scarsa conoscenza geografica, in uffici dove la geografia è la base di tutto?

Anche oggi ebbi due lettere da due paesi e persone differenti, dopo il gratuito viaggetto in Friuli... (troppo solito».

dev. Alberto [illegible]
di Collina

Dignano d'Istria, (V. G.), 4 novembre.

AQUILEIA, ODE.

L'Ode « Aquileia » fu composta dal capitano prof. dott. Carlo Mose Gerosa, che, dopo aver dato alla Scuola copia di erudizione e di affetto, alla Patria fece, con nobile fierezza, sul contrastato Carso, olocausto della propria balda e rigogliosa esistenza.

Fu il prof. Gerosa, apprezzato filologo, appassionato cultore della letteratura latina, uomo di vasta, profonda erudizione, ricercatore geniale del bello. La sua poesia fu facile, melodiosa, ricca di sentimento e materiata sempre del suo fine sentire.

L'Ode « Aquileia » ricca di ricordi storici espressi con geniale facilità, fu ispirata dalla fede profonda e dal vivo desiderio nell'auspicato suo ritorno in grembo alla Madre Patria. E negli ultimi versi appunto, con amore ed odio di apostolo, senza concitazione e senza impeti, il prof. Gerosa vaticina: « Sperdi la foschia, il sol di libertà splende e sfavilla ».

Così Egli scriveva e sperava nel 1915 mentre la propria vita poneva a rischio sui cruenti campi di battaglia.

L'ode fu, a cura dell'Associazione Friulana, Madri e Vedove Caduti in guerra, diffusa nelle scuole onde ne sia degnamente apprezzato il valore letterario, e noi ci sentiamo onorati di riprodurla, per contribuire in questo modo alla sua divulgazione.

L'ode è preceduta dalla seguente epigrafe:

MENTRE AD AQUILEIA CHE XX SECOLI OR SONO — ROMA FONDAVA A DIFESA D'ITALIA — LE SALME DEI MILITI RICONSACRANO — LE NUOVE FRONTIERE — QUEST'ODE AUGURALE E PROFETICA — [illegible] SCRITTA SUI CAMPI DI BATTAGLIA DAL — *Prof. Dott.* CARLO MOSE GEROSA — CAPITANO NEL 111 FANTERIA — CADUTO PER LA PATRIA [illegible] 1917 — CONDUCENDO ALL'ASSALTO I SUOI FANTI — LA MEMORIA CONSACRA ALLE GIOVANI SPERANZE DELLA PATRIA — CHE AVEVANO AVUTO DA LUI LE CURE PIU' SOLLECITE — DI STUDIOSO E D'INSEGNANTE.

Bassa pianura che dal Carso al mare
lenta dechini e che l'Isonzo bagna
de l'onda minacciosa e di silenti
canali algosi e rivoli garrenti —
la fitta rete placida che stagna
morendo, ne la calma lagunare —

fosca pianura, disputato campo
tra nebbie, pioggie e turbinosi venti,
come rado ti splende nel sereno
l'almo riso del sole, dal terreno
così par che s'effonda su gli eventi
caligin tetra di dolor, cui lampo

breve disperda di fasto e di gloria.
Quando, cinta di torri, dal quadrato
solco, di fronte a' barbari, sorgea
di Roma propugnacol, Aquilea
e u'era l'urto d'Istria spezzato,
volò su queste piaggie la vittoria.

Di Nesazio volò su la rovina
a' seni Dalmati, su monti illiri:
altera prevolava, dritta, l'ale
bianche, squassando, l'aquila augurale.
E sursero marmorei templi, miri
palagi e ville lungo la marina,

e de' coloni e de' mercanti oscuri
i figli gareggiar con Roma eterna.
E quivi pur dal sangue de' Pastori
martoriati germoglio di Cori
una vivente chiesa sempiterna
con la caduca di colonne e muri.

Ma sparve il sole della bruma in grembo.
Nell'ansie del biennio d'agonia
vedesti il bestial figlio del cane
trascorrer, Aquilea, per le tue piane
tra fiamme e crolli sghignazzando, e
con le sue torme mostruose [illegible].

E scese notte, sopra le, di morte.
Quando levasti il capo a nova vita
i figli tuoi per terra e mar dispersi,
fatti di nome e leggi a te diversi,
immemore di te madre sparita,
viveano per città non prima scorte.

Per Venezia vivean, rivale nova,
trafficavan per lei del mar signora,
che t'invidiava l'ultimo decoro
degli infulati presuli, nel Foro
Giulio tentavi la seconda aurora,
della grandezza tua l'estrema prova.

Ma de' Patriarchi non esulo [illegible]
ne la tumultuosa corte, bieca
d'ingorde liti e d'odio partigiano
nè la vorace del buon decano
che volle dal Pastore [illegible]
per restaurare del torrione [illegible]

Pagana dalla Torre [illegible]
ch'approssimando de' Carnici [illegible]
a' tuoi baroni e consoli [illegible]
forti castella e numero d'armati
fiero, imponeste e dare tregua [illegible]
«Per tutto 'l Friuli do comandamento [illegible]

«Per tutto 'l Friuli so che si prenda
«e per Udine e Sacile e [illegible]
«e da San Daniele ad oltre la Livenza»
[illegible]
Lombardo Petrarca a Aquilea
seme d'umbr per tempi più maturi.

E sorta in campo [illegible]
di vita che da secoli languiva,
Scarcia dal cor i [illegible]
pianura, guida di migliori [illegible]
che la speme. Sperdi la foschia:
il sol di libertà splende e sfavilla.

Monfalcone, 18 dicembre [illegible]

C. M. GEROSA

MOGGIO

Ancora delle scuole

«Tanto al centro come nelle borgate le scuole funzionano regolarmente scriveva il corrispondente del «Friuli» nel n. 246.

Invece, dopo un mese e mezzo, a Dordolla la scuola rimane ancora chiusa e la titolare non si decide nè a guarire nè a rinunciare.

Eppure lo stipendio si sbaffa, i gonzi pagano ed una settantina di ragazzi allegri e contenti scorazzano per le nostre strade e per le nostre campagne.

Alcuni padri di famiglia

PORDENONE

Nuovo Commissario

A reggere l'importante nostro ufficio di P. S. è ora venuto da Udine il commissario cav. Baldassarre Cavallaro. Egli viene da Udine ove disimpegnò sempre lodevolmente il servizio. A lui il nostro cordiale benvenuto.

Rapinato di 1200 lire

L'altra sera, verso le ore 18, certo Querino Santus di Antonio da S. Querino, ma abitante a Pasiano di Pordenone, mentre rincasava, all'altezza di Corva, venne aggredito da cinque sconosciuti. Egli tentò di fuggire rapidamente in bicicletta, ma fu atterrato e derubato di lire mille duecento.

Degli audaci malfattori non si hanno traccie.

RAGOGNA

4000 lire al Patronato

Giunge notizia che il Ministero per le Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire 4 mila al nostro Patronato scolastico.

BAGNARIA ARSA

Un inconveniente che bisogna eliminare

Riceviamo la seguente da Fauglis:

Il treno in partenza da Udine, alle 18.15 ieri 8 corrente mese, ed in arrivo a Bagnaria alle 19.05, credette bene di andarsi a fermare a un centinaio e mezzo di metri dopo la stazione.

Alle mie osservazioni in proposito il capo treno mi rispose che mi rivolgessi al macchinista!

A che cosa servono dunque i capotreno?

Il sullodato treno di Bagnaria si ferma ben raramente proprio di fronte alla stazione, ma questo si può scusare date le dimensioni minime della stazione stessa; ma ieri, «la coda» del treno 3567 si portò a 150 metri oltre la stazione, cosa di un certo rilievo, potendo essere i viaggiatori caricati di pacchi, ed essendo la discesa ed il tratto da percorrersi malagevoli e pericolosi stante anche l'oscurità.

TREPPO GRANDE

Baraonde comunali

Da spettatore imparziale non posso omettere dal biasimare pubblicamente le sedute che si svolgono nel Consiglio Comunale di Treppo dove sembra di assistere ad una continua baruffa tra maggioranza e minoranza.

Nel Consiglio dell'altro ieri successe un vero baccano per oltre mezz'ora con reciproco lancio di biasimi e di invettive da ambe le parti. E' ora di finirla dicon tuttr: ma nessuno la finisce mai.

Maggioranza inetta, minoranza troppo violenta. Sindaco impotente... a dominare le sedute. Giunta che non conchiude mai nulla: un campanilismo giunto al parossismo tra frazione e frazione. Ecco lo stato e la baronda del nostro comune, del nostro consiglio dove sembra di veder i nostri dirigenti congiurati a voler «piccolo» il nostro paese battezzato dai nostri gloriosi antennati per «Grande».

VILLASANTINA

Un comizio

12 — In un convegno di società e organizzazioni operaie tenutosi giorni or sono venne deliberato di indire per domenica 13 corr., alle ore 10, un pubblico comizio per protestare contro il mancato inizio dei lavori e pel mancato finanziamento delle cooperative.

S. DANIELE

Circolo Cacciatori Mandamentale

Il nostro circolo cacciatori ha presentato in questi giorni, istanza al presidente della Deputazione provinciale perchè, come per il passato, sia concesso il permesso di caccia nei mesi di Gennaio e febbraio, nelle paludi, sui laghi e lungo il corso dei torrenti e fiumi limitatamente agli uccelli acquatici e palustri.

Una cena di addio

L'altra sera all'albergo d'Italia — una eletta schiera di cittadini convennero per dare una cena di addio al sig. Ulderico Animali, agente delle imposte stato traslocato.

In 22 mesi di permanenza tra noi e come cittadino e come funzionario governativo, lascia care memorie della sua gentilezza e della sua affabilità con tutti quelli che ricorrevano al suo ufficio.

Vada a lui il nostro più caldo saluto. Al nuovo agente sig. Vinvi Fanfullo diamo il benvenuto.

TRICESIMO

Altri particolari sulle onoranze all'eroe Pelizzari

Come diciamo in prima pagina, il 27 corr. arriverà a Tricesimo la salma del prode Guido Pelizzari, a cui è stata decretata la maggiore onorificenza militare: la medaglia d'oro. Nella riunione indetta dal Sindaco, intervennero: il sindaco sig. Vincenzo Bertossio con la Giunta al completo, assistiti dal segretario cav. Bortolotti, il sig. Gius. D'Este presidente della Sezione Combattenti, i presidenti delle sezioni dei partiti socialista, fascista e popolare, signori Giuseppe Morandini, capostazione Bortoluzzi, Giuseppe Morandini fu Giacomo, Don Mansutti presidente della Congregazione di Carità, il gen. Michieli Zignoni, il pievano don Marco Dall'Ava, il dott. Mario Asquini, il dott. Ant. nob. Pilosio, il dott. cav. A. Carnelutti, il rag. Valentino Ellero presidente dell' Associazione Comm. Ind. Esercenti, il sig. Valentino Colautti, per la Società operaia, ed altri ancora.

Dopo breve discussione, a cui presero parte il sindaco, il dott. Asquini, D'Este, Morandini del partito socialista, l'assessore Garzoni, il rag. Ellero, il pievano Dall'Ava ecc., fu deliberato di aprire una sottoscrizione popolare per una lapide da apporre sulla tomba e contemporaneamente di aprire una seconda sottoscrizione a favore delle vedove e degli orfani di guerra.

Per l'esperimento delle pratiche con le autorità e per l'ordinamento della cerimonia fu nominato un Comitato esecutivo che risultò così composto: presidente il sindaco Vincenzo Bertossio, membri il dott. Asquini, Gino Bortoluzzi, Giuseppe D'Este, Morandini Giuseppe fu Giac., e Morandini Giuseppe fu Nicolò.

Cronaca Cittadina

Le case popolari

Abbiamo l'altro ieri pubblicato, circa la costruzione di due gruppi di fabbricati dell'Istituto autonomo delle case popolari i cui progetti compilati dall'architetto Miani, e dal perito Vittorio Fattori si trovano Roma.

Le aree prescelte per la costruzione dei due gruppi di fabbricati in progetto dell'egregio perito signor Vittorio Fattori, sono situate ai due estremi nord e sud-ovest della città. Il gruppo nord sorgerà in via Gorizia a circa 400 metri dalla Passerella di S. Agostino, in aderenza, verso tramontana del fabbricato scolastico ivi esistente. Il gruppo sud sorgerà in via Volturno nelle immediate vicinanze di Porta Grazzano.

Per lo sfruttamento dell'area destinata al gruppo nord, sarà provveduto all'inizio della costruzione, della strada del piano regolatore normale a via Gorizia, aderente al fabbricato scolastico di cui sopra, nonchè alla costruzione del primo tronco della strada privata parallela alla suddetta.

L'area stessa è stata divisa in quattro settori, mediante due viali interni alberati all'incrocio dei quali, è stata prevista la costruzione di un piazzale con aiuole verdi.

* * *

Per la sistemazione del gruppo sud è stata prevista la costruzione del primo tronco della strada del piano regolatore fra la chiesa della Pietà ed il Viale Venezia.

L'area è stata divisa in quattro settori mediante due viali interni arborati, paralleli, uniti fra di loro da un piazzale con aiuole verdi. Sulle fronti di questi due viali e delle due strade laterali sono state distribuite le casette convenientemente spaziate. In un angolo morto, sul lato est, è stato ricavato uno spazio per un fabbricato ad uso lavanderia.

Su tutte le fronti verso strada, nei due gruppi, è stata progettata una chiusura con basso muretto di cemento e sopraposta rete metallica fissata a pali di ferro.

Le divisioni degli appartamenti annessi di fabbrivati sono previste in rete metallica pure fissate a pali di ferro.

Ogni fabbricato ha l'acces o dalla strada mediante cancelletto i nferro ricavato nella cinta generale. L'area libera assegnata ad ogni abitazione (escluse strade, viali e fabbricati) risulta di mq. 200 circa.

I fabbricati

Nessuno studio speciale è stato fatto allo scopo di creare nuovi tipi di fabbricato.

E' stato esaminato invece quanto già esistite in altre città, al riguardo e questo esame di esperimento già fatti ha portato alla scelta di vari tipi di fabbricati dei quali quattro sono stati accettati in via definitiva.

Tutti i tipi per la scelta dei quali si è seguito il criterio di dotare i nuovi quartieri di abitazione diverse fra di loro per numero di locali sono a due piani.

Tutti i locali hanno impianto di luce e di riscaldamento e sono poi dotati di tutte quelle comodità che la tecnica moderna suggerisce.

I due gruppi di case popolari comprenderebbero 37 fabbricati con un complesso di 146 alloggi comprendenti 364 locali, con la media spesa che preventiva di lire 10350 per locale.

Una importante riunione di avvocati

Stamane alle 11, in Tribunale si riunirono avvocati e procuratori dell'ordine. Erano anche presenti quelli di Tolmezzo.

Scopo della riunione era quello di chiedere che la corte di appello di Venezia venga trasferita a Trieste in seguito ai provvedimenti per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

All'Esposizione di Milano

L'«Amaro di Udine» la cui fama ha ormai varcato i confini della provincia, ha conseguita una nuova onorificenza alle esposizioni riunite di lavoro di Milano.

La Giuria di quelle «Esposizioni» conferì il «Gran premio di medaglia d'oro che è poi, la più alta onorificenza.

Congratulazioni al sig. Antonio Colutta, attuale proprietario della farmacia di Piazza Garibaldi che ora prepara l'«Amaro d'Udine».

La media dei Cambi

Udine, 12 novembre — Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 — Svizzera 460.50 — Londra 95.90 — Nuova York 24.35 — Berlino 9.05 — Belgio 170 — Vienna 0.95 — Praga 27.

Valori dello Stato: Rendita 72.50 — Consolidato 77.67.

Concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi.

La Sezione di Udine della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura, allo scopo di dare sempre maggiore impulso alla frutticoltura della zona, indice il II Concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi nei Mandamenti di Udine e S. Daniele, da eseguirsi entro la primavera del 1922. Il minimo dei fruttiferi da impiantarsi per poter partecipare al Concorso è di 20.

Per facilitare agli agricoltori l'acquisto dei fruttiferi e indirizzarli nella scelta delle varietà, la Cattedra, quando ne sia fatta domanda sull'apposita scheda di iscrizione, provvederà i fruttiferi richiesti, cedendoli a prezzo di costo.

Le schede di adesione e di prenotazione dovranno essere dirette alla Cattedra Ambulante di agricoltura, sezione di Udine (Piazza Patriarcato n. 3), anche a mezzo delle istituzioni agrarie dei due mandamenti.

Il Direttore della Sezione di Cattedra si mette gratuitamente a disposizione degli agricoltori per gli schiarimenti e sopraluoghi che gli verranno richiesti.

Verranno assegnati premi in denaro per l'importo di lire 1500 e le medaglie che venissero assegnate da parte di Enti. A ciascun premio sarà unito il relativo diploma.

La festa di beneficenza di domani al Ricreatorio Festivo Udinese

Oggi lavoro febbrile per gli ultimi preparativi della festa di beneficenza pro Missioni C. Italiane all'estero. Nel teatrino del Ricreatorio festivo Udinese signore e signorine stanno disponendo con gusto i doni — 2500 — che domani verranno consegnati ai favoriti dalla sorte.

Se la temperatura si manterrà fredda il concerto sarà tenuto nel salone della Pesca.

Ecco il programma che la distinta banda di Lavariano svolgerà dalle 10 alle 12 di domani:

1. Meyerbeer — Marcia Incoronazione profeta — 2. Puccini — Fantasia Boheme — 3. Mozart — Celebre marcia Turca — 4. Donizetti — Atto IV. (intero) Lucia — 5. Basciù — Toreador valtzer spagnolo — 6. Verdi — Sinfonia «Nabucco» — 7. Basciù — Sveglia al campo — 8. Brisighelli — Tempo di Mazurka.

(Vedi in 4.a pagina).

Una richiesta degli studenti della secondaria

Il Comitato Nazionale Studenti Secondari di Guerra ha inviato a S. E. Corbino, ai Ministri della Guerra e della Marina, un memoriale relativo alle disposizioni transitorie R. D. 17 agosto 1919 n. 1568 ispirate allo scopo di facilitare nell'immediato dopo guerra la ripresa degli studi e l'acquisto del titolo anche a coloro che fossero stati sotto le armi e la concessione della cosidetta Quarta sessione straordinaria d'esame, nella considerazione che essi non potevano aver modo e tempo sufficiente per una adeguata preparazione agli esami se li avessero dovuti sostenere con le norme ordinarie.

Il memoriale chiede ai Ministri di ispirarsi a quel sentimento di giusta riconoscenza per la classe che ha dato tutto per la Patria, senza nulla richiedere ad essa. Moltissimi ex-militari, all'epoca delle sessioni straordinarie di esame si trovavano ancora mobilitati in Asia, in Africa, in Albania e nei territori redenti, senza avere (se pure poterono avere notizie di tali facilitazioni) la possibilità di ritornare in Italia, o produrre in tempo i documenti a causa la sistematica opposizione dei Comandi militari ad inviarli in licenza nei giorni prescritti, giustificandosi magari con la frase allora di uso: «Lei è insostituibile!».

Altri studenti, reduci all'epoca delle sessioni straordinarie erano ammalati o convalescenti, sicchè moltissimi non poterono partecipare che ad una o due di esse.

Chiedono perciò che in loro favore permangano le disposizioni di favore allora in vigore.

La morte di un garibaldino

A Codroipo, ove si era ritirato a vivere, è morto nella tarda età di 83 anni, Mattia E. Zuzzi, un glorioso avanzo che aveva preso parte alla impresa di Marsala.

Fuggito giovanissimo nel Piemonte, si era arruolato nelle schiere di Garibaldi, partecipando coi Mille, a quella che fu la più bella pagina dell'epopea nostra.

Ritornò in Patria nel '66, non appena il soffio della libertà giunse anche nel Veneto, e partecipò alle lotte politiche. Alla sua memoria gloriosa un reverente saluto fatto di riconoscenza e di ammirazione.

Brillante sequestro di cocaina

Trattative telegrafiche — I fratelli Scoppolachiodi — Epilogo impreveduto.

Pareva da qualche tempo sopita la mania per la cocaina in Friuli, dopo la intensa caccia che la pubblica sicurezza dette alla droga funesta rendendo pericolosa la vendita a Udine.

Giorni fa se ne parlò ancora, per una brillante operazione fatta dalla Finanza ma la stupefacente non era che di passaggio per la nostra città.

Ecco che la cronaca si occupa oggi, di nuovo della cocaina, stanata da una riuscita operazione degli agenti investigativi alle dipendenze del comm. Vescovi.

A Udine risiedono i signori Michele Olivo e Leante La Rosa Salvatore; essi, giorni fa, si intrufolarono nella cerchi adei compratori di cocaina e poterono comunicare con due spacciatori della droga, certi Petoui Peter fu Vittorio, nato a Villacco 28 anni fa, direttore di un magazzino di libri; e Floriano Oitzinger fu Giovanni di 23 anni nato a Velzana e domiciliato a Cogan, agricoltore. I due di Udine, fiutando un ottimo affare tosto telegrafarono a quelli di lassù, chiedendo una certa quantità di cocaina. Sissome però la Questura vigilava, credettero opportuno cambiare nome e firmarono nel telegramma col cognome di Scoppolachiodi.

Un dispaccio telegrafico rispose subito accettando l'affare e proponendo l'acquisto di un chilogrammo della stupefacente. Prezzo combinato per tale quantità: nove mila lire. Altro telegramma fissava Moggio quale punto di ritrovo per la consegna ed il pagamento della merce preziosa. L'appuntamento si effettuò ieri sera lassù, nell'Albergo Nuovo, ove i due compari avevano preso alloggio da un paio di giorni.

I pseudo..... fratelli Scoppolachiodi partirono alle 18 da Udine in automobile e giunsero puntuali a Moggio scendendo allalbergo designato ove domandarono dei due forestieri. Salirono nella stanza che ess ioccupavano e si presentarono:

— Olivo.

— Leante.....

E tesero cordialmente la mano al Petoui ed al compagno Oitzinger che ricambiarono la stretta. Ma, che succede? I due udinesi, trattenevano ostinatamente ben stretta la mano ai due compari e da una tasca dei calzoni estrassero la rivoltella puntandola sotto il loro naso.

I due rimasero stupefatti più che se avessero fiutata la loro droga.

Non capivano bene cosa stava succedendo: Che si volesse rapinarli della droga? Infatti gli udinesi si impossessarono delle tre buste sigillate posate sul letto e che contenevano il chilogramma di cocaina eppoi ingiunsero ai due di seguirli.

In questura, la cosa fu alfine messa in chiaro: I signori Olivo e Leante non erano altro che due bravi agenti della polizia giudiziaria addetti alla questura di Udine ed avevano abilmente condotto a termine il sequestro della stupefacente e l'arresto degli smerciatori, riuscendo infine a sapere che a Tarvisio altra merce simili trovasi in deposito.

Lettere assicurate per l'Austria

La direzione delle Poste comunica che con effetto immediato è ammesso lo scambio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) con l'Austria.

Alta onorificenza e S. E. Girardini

S. M. di «motu proprio» ha insignito S. E. Girardini del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. La notizia di questa nuova attestazione verso l'eminente uomo, sarà appresa con vivo compiacimento, non pure dai concittadini, ma daif riulani tutti che vedono nell'on. Girardini raccogliersi tutte le migliori virtù della gente nostra.

Accolga l'illustre parlamentare la espressione delle più vive congratulazioni per questo nuovo riconoscimento dell'opera sua che onora il Friuli.

Funebri

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata al Camposanto la salma del compianto fotografo signor Giacomo Rovere.

Al lavoratore indefesso ed al cittadino esemplare furono rese da parte di amici ed estimatori solenni onoranze. Il corteo lunghissimo si sciolse a Piazzale Venezia.

* *

A Gemona seguirono i funerali del giovane Nello Mestroni, che così tragicamente volle troncare la vita.

Alle onoranze funebri vi parteciparono amici numerosissimi venuti da Udine. Fra le rappresentanze intervenute, vedemmo: Associazione ex Alpini — Società «Pro Glemona» — Ass. Combattenti Sezione di Gemona — Circolo «Sempre Verde» — Calcisti pordenonesi — Sport Club Friuli di Udine con una rappresentanza numerosa fra la quale il presidente sig. Guido Berdoli, Gusmai Vincenzo direttore tecnico; venivano poi Sartori Luigi, Grapiz Guerrino tenente degli alpini, Dosi Mario aiutante di battaglia.

Fra le corone notiamo quella dei ferrovieri della stazione di Udine e quella dello Sport Club Friuli.

Prima che la salma venisse interrata, disse nobili parole, il sig. Gildo Cantero.

Alle famiglie le nostre vive condoglianze.

I decorati di medaglia di bronzo

Abbiamo ieri pubblicato lo elenco dei decorati di medaglia di bronzo al valore militare, ai quali fu consegnata la onorificenza prima della Rivista, dal generale Berardi.

Ripetiamo oggi l'elenco con la motivazione che accompagna ciascuna medaglia:

Tenente Colonnello ALIBERTI cav. GIUSEPPE. — Comandante di una colonna di cavalleria che incalzava il nemico in ritirata, fu di costante esempio ai propri dipendenti nell'affrontare serenamente il pericolo e sopportare con lieto animo disagi, privazioni, aspre fatiche, mostrando coraggio, abnegazione, sentimento del dovere. — Albania Settetrionale, 4 ottobre - 4 novembre 1918.

Colonnello TRIVULZIO cav. CARLO. — Nello svolgimento delle operazioni che condussero alla conquista e al saldo mantenimento di una importante posizione, diede continua prova di alta capacità e di colpo d'occhio sicuro e con la sua energia, tenace, coraggiosa volontà, seppe infondere vigore e slancio nelle dipendenti truppe. — Serravalle - Col Colesel.

Capitano in S. A. P. PRIVITERA sig. Giuseppe. — Alla testa della propria compagnia si slanciava all'assalto di una posizione, trascinando con l'esempio i dipendenti. Conquistato l'obbiettivo, saldamente lo manteneva incurante del pericolosotto il fuoco tambureggiante dell'artiglieria nemica, rintuzzando con energia i violenti contrattacchi dell'avversario. — Ferrovia Montebelluna - Nervesa (Piave) 18-19 giugno 1918.

Capitano ANGELINI sig. MICHELE. — Conduceva il suo reparto all'assalto con vigoroso slancio e riusciva con ferma energia a mantenere la propria conquista.

Capitano PETRAROLI sig. ANGELO. — Comandante di una brigata da campagna, avendo il nemico assalita la posizione, difendeva valorosamente i suoi pezzi, traendone in salvo uno. Ricuperava gli altri più tardi, mentre il nemico si trovava ancora sulla zona. — Fagarè (Treviso) 16 novembre 1917.

Capitano in S. A. P. ROIATTI sig. GIUSEPPE. — Aiutante maggiore in seconda di un battaglione impegnato in aspro combattimento, disimpegnava con singolare coraggio e risolutezza le sue funzioni, incitava i combattenti e procedeva con essi all'ultimo e risolutivo assalto che portava alla conquista della posizione. — Podgora (Quota 240) 1 novembre 1915.

Tenente in S. A. P. MAZZEI sig. ENRICO. — Addetto al comando di un reggimento, in difficili momenti e sotto intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, raggiungeva ripetutamente reparti di primissima linea per recapitare avvisi e ordini. Ferito gravemente, durante un combattimento, non lasciò il suo posto che in seguito al volere dei superiori. — Podgora, 19 luglio - 28 ottobre 1915.

Tenente MALTESE sig. CELESTINO — Tenente 265 regg. fanteria M. M., durante una violenta azione e sotto intenso bombardamento che causava gravi perdite, si recava varie volte ai Comandi di brigata e di reggimento, latore di comunicazioni urgenti, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Dosso Faiti, 23 maggio 1917.

Tenente MANZOLINI sig. MARIO. — Ufficiale osservatore in un posto di prima linea fortemente battuto dal fuoco nemico, restò con saldo animo per due giorni interi sotto il violente fuoco della artiglieria avversaria, dando preziose informazioni ai Comandi Superiori. — Monte Zebbio, 18-19 giugno 1917.

Tenente SCARPA cav. ANGELO. — In commutazione della C. al M. di G. concessagli con decreto ministeriale 6 agosto 1918 — Recavasi volontariamente con una squadriglia sulla sponda opposta dell'Isonzo, ancora in possesso del nemico, per raccogliere materiali abbandonati in un combattimento avvenuto il giorno precedente. Assolveva tale compito con ottimo risultato, sebene fosse molestato dal tiro dell'artiglieria nemica. — Gradisca 11 giugno 1915.

Tenente ORRICO sig. ANIELLO, da Sarno(Salerno) — Sottotenente di complemento Regg. artiglieria da Campagna. Di servizio ad un osservatorio di artiglieria in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, compiva con serenità e sprezzo del pericolo le sue funzioni di ufficiale osservatore. Essendo stato colpito in pieno un osservatorio pochi metri distante dal suo, accorreva a soccorrere due ufficiali ed un caporale maggiore rimasti mortalmente feriti, provvedendo poi personalmente al loro trasporto, noncurante dell'incessante pericolo, e dando prova di alto spirito di cameratismo e di grande coraggio. — Monte Pecinka, 25 maggio 1917.

Tenente SPILIMBERGO WALFRAMO da Udine. — Per lungo tempo comandante volontario di una sezione di mitraglieri appiedati, a fianco ed in nobile gara coi fucilieri, ricevuto l'ordine di avanzare in un momento difficile, benchè sconsigliato da altri ufficiali, si slanciava con entusiasmo e per il primo riuscendo a condurre le proprie armi nelle nuove posizioni che teneva saldamente, malgrado il violento tiro nemico di mitragliatrici e di artiglieria. Successivamente, con pronta ed intelligente azione di fuoco riusciva a snidare le mitragliatrici avversarie di un trinceramento fortificato, rendendo così possibile l'azione delle fanterie.

Bello esempio ai dipendenti di freddo coraggio e disprezzo del pericolo, si portava di sua iniziativa a difesa di pezzi di artiglieria momentaneamente abbandonati e riconduceva alla linea di combattimento militari dispersi d'altri reparti, incuorandoli con le parole e con gli atti. — Bainsizza 22-25 agosto 1917.

Tenente ROSSI sig. COSTANTINO. — Addetto alla linea dei pezzi, nonostante che la batteria fosse intensamente controbattuta da artiglieria avversaria di medio e piccolo calibro, continuava a disimpegnare il proprio servizio con calma e fermezza. Rimasti feriti gravemente cinque serventi di un pezzo, dopo averli messi in salvo, egli stesso si prestava al disimpegno delle funzioni dei serventi mancanti. — Cascina De Pruos, Nervesa, 19 novembre 1917.

Tenente PICCIRILLI sig. GAETANO. Di collegamento presso un reggimento di fanteria impegnato in combattimento con slancio e coraggio eseguiva importanti ricognizioni verso le posizioni nemiche sotto il vivo fuoco di fucileria, fornendo ai comandi superiori, notizie precise e cooperando efficacemente al buon impiego dell'artiglieria. Avendo riportato una ferita lacero-contusa al capo sotto i reticolati nemici, dopo medicato, fece ritorno al suo posto. — Monte Zebio, 10-11 giugno 1917.

PELLICANO PAOLO da Montebello Jonico (frazione Fossato, Reggio Calabria). — Rimaneva impavido al proprio posto di tiratore durante violenti combattimenti nemici, dirigendo poi con ardimento e decisione le raffiche della propria mitragliatrice sulle fanterie attaccanti. — Monte Fior (Selletta Stringa) 16 novembre 1917.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Società Ante Tubercolosi. — In morte di Maria Avogadro: N. N. 2, Federico Tomada 10, Pagani Angelo 10, Dal Dan Giovanni 5. — In morte di Filomena Del'Angelo ved. Lunazzi di Attimis, amata genitrice del sig. Pio Lunazzi di Udine versarono lire 10 cadauno: Peter Del Negro, Chiumarollo Michele, Pecoraro Giovanni, Degli Esposti Enrico, Rizzi Pietro, Casarsa Erasmo. Micheloni Maria e famiglia, Bongiorno Elisa. Michelutti Pi..., Bongiorno Tullio, Moneghini Ferdinando e Molinis Clemente: totale lire 120.

Orfani di guerra. — In morte del generale Ferigo: Ida Moro Fabris 5.

Padiglione Tullio. — In morte di Giacomo Rovere: prof. Primo Zanotti 10.

MERCATI D'OGGI

Prezzi al minuto

ORTAGGI: Radicchio al chilo 1.?? 2.30, 2.50 — Fagioli 2.30, 2.50 — Patate 0.75, 1.00, 1.60 — Cipolle 0.85, 1.00 — Indivia 1.80, 2.10 — Spinacci 1.70 — Pomidoro 1.40, 1.60 — Insalata 1.70, 2.10 — Brovada 1.00 — Rape 0.40, 0.50 — Peperoni 1.20, 1.50 — Sedano 0.30, 1.20 al pezzo.

FRUTTA: Mele 1.60, 2.00, 3.00 — Pere 1.60, 1.90, 3.30 — Castagne 1.20, 1.[illegible] — Susine secche 6.00 — Uva 2.40, 3.00 — Marroni 1.70 — Limoni 0.15, 0.20 l'uno.

Burro naturale al chilo lire 22.

MERCATO DEI GRANI

Granoturco al q.le 110, 115, 120 — Frumento 125, 129, 135 — Segala 105 — Sorgorosso 70 — Avena 102, 103.

TEATRO SOCIALE

Il Cardinale di Paker, dramma storico gnificamente colorito dalle vesti del o protagonista, ha avuto ieri sera nel inchi un interprete eccezionale. Egli sse il personaggio con potenza e poesia, ale si conviene alla forte ed elevata pura di un «Medici» e diede a certe scene una nobiltà di risalto tale da far dinticare il grande convenzionalismo di n il lavoro è abbondantemente infarcito. Gli applausi scrosciarono calorosi ad ni atto, all'indirizzo del Ninchi e degli ri, tra i quali emerse la Merlini attrice pasionata e misurata.

Il teatro era affollato.

Questa sera *Cyrano di Bergerac* del ostand.

inema Teatro Moderno

Lieto successo ha ottenuto ieri sera l'otmo lavoro di avventure: *Il Segreto della amont Company*, in quattro parti, con otagonista il gigante «Aldini».

Oggi e domani si ripete l'interessante lm. Scelta orchestrina accompagna le oiezioni.

Una rarità per Udine

E' giunto nella nostra città, spieando le sue tende in giardino grane, il serraglio del signor Aristode n Diana. In esso il pubblico oltre vari animali feroci, ammirerà no splendido esemplare di Gorilla, vo al naturale, libero nella fossa i leoni. La visita di tal belve è inressante essendochè da oltre un olo non è dato vederne in Euroolo. In tal serraglio lavorano con le elve alcune domatrici ed un cacatore e domatore che fu già con la lebre Menagerie Hoghembeh.

Cronaca Sportiva

Incontri di foot-ball

Domani, la nostra prima squadra endera a Schio per disputare l'ulmo match di campionato del primo rone.

La squadra partirà nella seguen formazione: Lodolo, Pertoldi, hiffo, Liuzzi L., Barbieri, De Mar, Ligugnana, Belotto, Moretti, elchior, Gerace.

Tiro a Segno

Domani, domenica, dalle 8.30 alle 12 e alle 13.30 alle 17, nel poligono di Porta enezia seguirà la gara sociale di tiro a egno, come da programma pubblicato.

Oggi, dalle 14 alle 16, il campo di tiro stera aperto ai soci per esercitazioni.

Nel mondo degli affari

LA «MILANO» A UDINE. — Fra i gnori: Calini Luigi, Candussi Marcelli, Zanini Ruggero, Mesaglio Rodolfo, Agostini Giovanni Batt., Minotti Elia, argnolo Sante, Zuliani Orazio e Triani Giuseppe, tutti della provincia di Udine, si è costituita una Società Anonima ooperativa denominata «La Milano», n sede in Udine e la durata di anni die, salvo proroga. Lo scopo è di assumere eseguire lavori di costruzione, prendein affittanza terreni, esercitare induie e commerci di materiale da costruone ed agricolo. Soci, numero illimitato; ioni nominative da lire 20.

LA «LIBERA» A BARCIS. — Si è stituita a Barcis una Cooperativa di laoro denominata «La Libera» tra exmbattenti, con azioni da lire 25.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE. — assemblea straordinaria della «Società elefonica Alto Veneto», capitale 450 mi, sede in Pordenone, ha deliberato la essione dell'Azienda sociale, lo scioglimento anticipato della Società, la sua essa in liquidazione ed ha nominato a quidatore l'avv. Locatelli Antonio fu etro.

La testa al Savoia il dono delle donne udinesi

MILANO, 12 — *In occasione del genetaco di S. M. il re, si è svolta oggi una lenne cerimonia nella caserma del 3. ggimento Savoia Cavalleria.*

Vi sono intervenuti i generali de Alrtis, Rocca, Biancardi e Bruschi, il conle degli Stati Uniti con la signora, autoità, rappresentanze di tutte le armi e rpi del presidio e di moltissime assoazioni patriottiche e numerosi invitati. apprima è stata scoperta una lapide in emoria dei caduti in guerra del glorioso ggimento, quindi ha avuto luogo in forsolenne, la consegna della tromba di gento regalata al reggimento dalle dame Udine, poscia il reggimento ha sfilato parata dinanzi alle autorità ed agli vitati. I soldati si sono poi riuniti a banetto alla fine del quale sono stati sorggiati fra coloro che partecipatono alguerra premi di lire 100. Il comandante l Savoia ha offerto agli invitati un ricemento.

corrispondenti esteri per il soldato ignoto

ROMA, 12 — La associazione della ampa estera a Roma ha voluto rendere n attestato della propria ammirazione al oldato italiano, valoroso artefice della omune vittoria. A tale fine una numeroa Commissione di corrispondenti di anzie e di giornali inglesi, francesi, aericani, greci, romeni, svizzeri con a capo il visconte Edenolva presidente della ssociazione, si è recata all'altare della atria per deporre sulla tomba del solato ignoto una corona di lauro e fiori. nche alcuni corrispondenti ungheresi evano tenuto ad associarsi a questa maifestazione in omaggio allo spirito di saificio degli eroi caduti per la loro banera.

Fiume, per il genetliaco

FIUME, 12. — Per la ricorrenza del netliaco di S. M. il Re Vittorio Emauele, la città ed il porto sono imbandieati. La giornata è stata dichiarata festia per gli uffici e per le scuole.

Lo sciopero di Roma, va cessando, ma perdurano gli incidenti sanguinosi

I Fasci italiani di combattimento hanno lanciato il seguente manifesto:

« Cittadini! I fascisti di tutta Italia sono convenuti a Roma per rinsaldare nella città augusta i vincoli dei loro cuori e della loro potente organizzazione. I lavori del Congresso, la cordialità e la serenità della discussione e sopratutto l'ardente spirito di patriottismo manifestati in ogni momento, sono la prova evidente dello stato d'animo di tutta la giovinezza italiana, che si serra intorno ai gagliardetti fascisti. Il corteo che ha sfilato in perfetta ordinanza militare, ha smentito in forma clamorosa tutte le dicerie d'infamia che i nostri avversari avevano creato intorno a noi.

« Lo sciopero generale era da qualche tempo preparato per impedire che Roma, cioè il mondo, avesse finalmente la nozione della magnifica rinascita delle più belle energie nazionali. Si era stabilito che, finito il corteo, tutte le squadre avrebbero dovuto ripartire immediatamente per le loro sedi. Lo sciopero lo ha impedito. I nostri giovani, attratti dalla bellezza e dalla suggestione delle memorie romane, si aggiravano in cerca dei monumenti e dei ruderi e vengono vigliaccamente aggrediti dagli assassini. E' l'orgia comunista alimentata dalla Russia e dalla plutocrazia internazionale che tenta nuovamente di assalire la Nazione.

« Cittadini! I fascisti sono decisi ad accettare la lotta per la propria sacrosanta difesa e per la difesa d'Italia. In questo momento ognuno assuma la propria responsabilità; noi assumiamo la nostra. — Firmato: *Il Comitato d'azione* ».

Gli accenni alla « premeditazione e preparazione » dello sciopero generale, sono confermati dalle rivelazioni dell'on. Maury vice-presidente della organizzazione civile del Lazio. Egli afferma, per averlo saputo da ottima fonte, che il Governo era stato preavvisato dell'intenzione dei partiti rivoluzionari di provocare ad ogni costo lo sciopero generale, possibilmente per il 5 novembre, allo scopo di neutralizzare l'impressione prodotta dalla grandiosa manifestazione patriottica in gloria del Milite Ignoto e della Vittoria.

GLI INCIDENTI DELLA GIORNATA

Il Ministero dell'Interno ha avuto notizia che i fascisti hanno occupato l'Augusteo, e ne hanno cacciato il custode. Nello stesso tempo la Questura è stata informata che i fascisti hanno causato danni nell'interno del teatro per circa 15000 lire.

Nel pomeriggio era corsa voce che i fascisti volessero assalire Palazzo Viminale. Infatti quivi sono stati concentrati numerosi reparti di truppa, ma fortunatamente, perchè nessun incidente si è avuto a deplorare.

Incidenti sporadici avvennero durante la giornata, nei quali rimasero feriti gravemente i fascisti Remo Bellini di Segna, Carnesecchi della Squadra «Disperata» di Firenze, Verzillo veronese (ferito in casa da sovversivi travestiti da fascisti).

Sul ponte Nomentano, al passaggio del treno n. 32 delle ore 15.52, si erano riunite circa 150 persone male intenzionate, con bandiere rosse collocate sulla staccionata prospiciente la via ferrata. Mentre la forza pubblica allontanava le persone sequestrando le bandiere, i viaggiatori del treno di passaggio hanno aperto il fuoco, esplodendo centinaia di colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

Incidenti più clamorosi, per quanto meno tragici sono toccati a due onorevoli: il deputato comunista di Alessandria, Remondini, bastonato in piazza Colonna, mentre si recava a Montecitorio; e l'on. Pescetti, aggredito in treno alla stazione di Termini.

Secondo un comunicato dalle Questura, il bilancio dei giorni 9, 10, 11 è il seguente: 5 morti, 15 feriti gravi (dei quali quattro fascisti), 100 feriti leggeri ed 11 agenti feriti.

SEQUESTRI ED ARRESTI

La polizia ha sequestrato ieri sera, nel Circolo Bebel, fuori porta S. Lorenzo, alcuni fucili. In questi giorni sono stati rinvenuti due moschetti, 177 cartucce e 4 bombe. Sugli scalini della Chiesa Nuova è stata rinvenuta una bomba carica di alto potenziale. Sono state perquisite alcune persone in una casa di San Lorenzo, sequestrando 13 rivoltelle, due pugnali e vari coltelli. Sulla terrazza di uno stabile di fuori porta S. Lorenzo sono state rinvenute forti provviste di selci.

Nella serata di ieri furono arrestati 4 fascisti e 12 comnisti per porto d'arme abusivo, un fascista trovato in possesso di una bomba, due sovversivi per lesioni gravi a fascisti e due altri sovversivi per oltraggio alle guardie.

PROVVEDIMENTI ENERGICI

Il Prefetto di Roma ,con ordinanza di ieri, venerdi, stabilisce: che le leggi sul porto d'arme, vecchie e recenti, devono essere scrupolosamente osservate, facoltizzando la pubblica sicurezza alle perquisizioni domiciliari e personali; che si effettui sollecitamente l'allontanamento da Roma delle persone estranee alla città, le quali vi siano venute per funzioni ora esaurite; che siano vietati i cortei, le riunioni e gli assembramenti nelle vie e nelle piazze; che sia proibita in Roma e nella provincia la circolazione di autoveicoli di qualsiasi specie sprovvisti di salvacondotto del questore o dei sottoprefetti dei vari circondari, a meno che si tratti di autoveicoli di autorità pubbliche, militari o del personale diplomatico.

ANCHE UN DUELLO?

L'on. Di Trabia, ex-sottosegretario di Stato alla Guerra, in seguito alla bastonata ricevuta da fascisti perchè non si toglieva il cappello durante lo sfilamento dei gagliardetti, ha inviato al conte Arrivabene, che ne ha assunta la responsabilità, un cartello di sfida, nominando suoi padrini gli on. Federzoni e Philipson.

LO SCIOPERO FERROVIARIO FINITO — QUELLO «GENERALE» FINIRA' LUNEDI'

Alle 23.30 della notte scorsa, si è riunito il Comitato di difesa proletaria per deliberare in merito alla cessazione o meno dello sciopero generale. La riunione si è protratta fino alla ore 2 dopo mezzanotte. E' stato deliberato di far continuare lo sciopero generale nella città. Il Comitato di difesa proletaria ha preso atto della deliberazione dei ferrovieri di riprendere il servizio per questa mattina, sabato, alle ore 6.

La deliberazione adottata dal Comitato di difesa proletaria va ricercata nel fatto che ancora si trovano a Roma alcune migliaia di fascisti e che fino a quando questi fascisti non saranno tutti partiti, non sarà dato l'ordine di cessazione dello sciopero. Ma si prevede che lunedi mattina il lavoro sarà generalmente ripreso.

Il ferrovieri erano stati invitati a riprendere il servizio ancora ieri sera; e in parte lo avevano già ripreso.

Il ministro del tesoro e la progettata distruzione di fabbriche tedesche

BERLINO, 12. — (Reichstag) Il ministro del tesoro Bauer, rispondendo ad una interpellanza dei maggioritari circa i provvedimenti presi dalla Commissione interalleata di controllo nei riguardi della Società Deutsch Verk, rileva che la stessa intesa ebbe già prima ad acconsentire alla trasformazione delle officine di Galiuk da parte della suddetta Società anonima; dati tali precedenti, il Governo non poteva affatto credere che quel consenso sarebbe stato improvvisamente annullato da una ordinanza. Passando a parlare degli articoli fabbricati dall'officina e dalle officine della ditta Wolfgang, il ministro dichiara che detta officina all'inizio della sua gestione ottenne un formale consenso da parte della Commissione di controllo del distretto. Lo stesso è accaduto per le fabbriche di fucili di Erfurt. L'oratore fa rilevare che la fabbricazione dei fucili da caccia e degli attrezzi da sport nelle officine tedesche che prima fabbricavano materiale da guerra, venne iniziata con il formale consenso della conferenza degli ambasciatori ed aggiunge che vi fu anche il consenso formale della commissione militare interalleata di controllo. Dette officine non lavorano per scopi militari: esse non perseguono che scopi commerciali ed hanno osservato tutto ciò che loro era stato prescritto e non vennero mai meno a tali prescrizioni. Il divieto di fabbricazione non è perciò giustificato e viene a danneggiare gravemente il commercio tedesco. Perchè distruggere — dice l'oratore, dei valori che non possono essere impiegati per minacciare la pace con la Francia? Bauer rileva poi che il provvedimento preso è senza base giuridica e non è sostenuto da nessuna ragione, poichè si verrebbero a distruggere dei beni senza che nessuna potenza ne ritragga dalla distruzione il menomo vantaggio; centinaia di migliaia di operai si troverebbero di nuovo in un ozio forzato, colle famiglie abbandonate in miseria. Inoltre il Reich — prosegue il ministro — verrebbe privato del normale reddito che deriva dall'imposta sulla fabbricazione di quegli articoli, ed anche i Comuni, ove gli operai di dette officine risiedono, risentibero un grave danno. E' assolutamente inconcepibile che uomini dotati della facoltà della ragione possano formulare decreti di simile genere.

Rilevando che il Governo durante questi ultimi tre anni si è trovato in permanente lotta con la Commissione militare interalleata, il ministro Bauer dichiara che il Gabinetto farà tutto ciò che è in suo potere per far ritirare i provvedimenti presi; esso procurerà di convincere la conferenza degli ambasciatori, mediante trattative, della inopportunità delle sue disposizioni. La campagna che la Francia conduce è diretta sia contro il capitale tedesco che contro gli operai tedeschi.

Il trattato commerciale denunciato dalla Francia

PARIGI, 12. — L'Agenzia Havas comunica: Si conferma la denuncia dell'accordo commerciale italo-francese. Essa non deve essere interpretata come una rottura dei rapporti economici o di una guerra di tariffe; si tratta soltanto di adattare i trattati di commercio con l'Italia alla situazione economica attuale. Il mantenimento degli accordi in vigore porrebbe la Francia in una situazione svantaggiosa, perchè essa accorda ora all'Italia la tariffa minima, con una riduzione del 300 per cento. Pur usufruendo di un trattamento corrispondente, nei circoli competenti si rileva che la denuncia fatta all'Italia non ha carattere di denuncia pura e semplice come quella fatta alla Spagna. Le tariffe doganali non andrebbero in vigore con l'Italia che alla fine di febbraio, perciò c'è il tempo di iniziare la discussione e concordare un *modus vivendi*. Il governo francese spera che in seguito si addivenga alla conclusione di un vero e proprio trattato commerciale, che faciliti con reciprocità benefici scambi tra le due nazioni.

I vincitori non infrangeranno la comunione intellettuale!

BERLINO, 11. — Il presidente del Consiglio Braunn legge le comunicazioni del nuovo gabinetto. Braunn rileva che gli effetti del trattato di pace hanno posto fine alla guerra soltanto formalmente e che essi hanno colpito nel modo più grave la Prussia. Circa la decisione per l'Alta Slesia, l'oratore dichiara che le imposizioni dei vincitori possono sembrare delle entità geografiche, ma non potranno mai infrangere la comunione intellettuale e spirituale di un popolo. Accennando alle gravi ed evidenti conseguenze della decisione stessa per quel che riguarda l'economia tedesca, Braunn esprime vivi timori per le finanze prussiane che possono essere sanate soltanto con la imposizione di ulteriori gravi tributi, sopratutto sulla proprietà.

RINGRAZIAMENTO

Porgo pubblicamente vive grazie al dott. cav. Ugo Ersettig che con le sue sapienti cure mi guarì in breve tempo di una lunga malattia prima curata invano anche con la elioterapia.

Cecotti Emilio

La vedova **Amalia da Ponte,** la sorella, i nipoti ed i congiunti tutti del compianto

Giacomo Rovere

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria dell'amato Estinto, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Comune di Udine

E' aperto concorso al posto di veterinario suburbano. Stipendio iniziale lire 8.000 elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14 mila, al compiersi del 22. anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione delle domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 12 dicembre p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria Municipale. Il sindaco: Spezzotti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

CONCITTADINO ragioniere contabile commerciale industriale, poliglotta assumerebbe corrispondenza commerciale traduzioni tenuta libri qualsiasi sistema. Scrivere Cassetta 2478. Unione Pubblicità. Udine.

CERCO ovunque posto qualsiasi ramo impiegato assicurazioni, pretese miti, referenze, disposto eventualmente anche viaggiare. Offerte dettagliate alla Cassetta 2468 Unione Pubblicità. Udine.

CERCASI trentenne serio energico quale sorvegliante reparto donne e per piccoli lavori di ufficio per industria distante due chilometri città. Offerte referenze Cassetta 2470, Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane aiuto studio tecnico per località prossima città. Indispensabile bella calligrafia e pratica disegno geometrico. Rivolgersi Segretario Comunale Reana.

Fitti

AFFITTASI stanza ammobigliata presso signora sola. Scrivere Cassetta 2467 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI magazzino città. Offerte Cassetta 2477 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORE solo desidera camera possibilmente con pensione presso famiglia distinta che non tenga altri monellini. Offerte 2427 Un. Pubblicità Udine.

CERCASI subito camera ammobiliata ingresso libero. Scrivere 2476 Unione Pubblicità Udine.

Lezioni

CONOSCIUTISSIMA scuola di taglio autorizzata, abiti uomo, donna, biancheria lezioni settimanali spesa minima, esito garantito conseguimento diploma. Prof. Tomaello, Circolo Michelini, presso chiesa del Carmine, Udine.

Commerciali

PIANOFORTE vera mezza coda concerto marca estera vendesi ottime condizioni, visibile giorni feriali ore 9 alle 12 e 14 alle 17. Bertaldia 24 a Udine.

Domenica 13 novembre

AL

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

VIA TIBERIO DECIANI

GRANDE PESCA

DI BENEFICENZA

PRO MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE ALL'ESTERO

2500 RICCHISSIMI PREMI 2500